



Salesiani

PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
CNOS-FAP ETS

Publicata su *CNOS-FAP* (<https://www.cnos-fap.it>)

[Home](#) > Progetto educativo

Progetto educativo

Il progetto educativo rappresenta un piano organizzato e finalizzato a promuovere lo sviluppo integrale degli individui. Si tratta di un impegno sistematico che va oltre la semplice trasmissione di informazioni, con l'aspirazione a plasmare delle personalità integrate e competenti, dotate di capacità critica e pienamente partecipi della vita sociale. Dal punto di vista educativo, diventa essenziale progettare una prassi, perché l'ideale si attui traducendosi concretamente in itinerari educativi. Lo sforzo di progettazione rende viva la volontà di essere propositivi con i giovani. Il necessario e costante contatto con la realtà giovanile, continuamente mutevole in una cultura cangiante, richiede uno sforzo intellettuale significativo, che non può accontentarsi di una lettura superficiale e distratta della realtà. Il progetto educativo, prima ancora che un testo, è un processo comunitario che tende a generare nella comunità educativa una confluenza operativa attorno a criteri, obiettivi e linee di azione comuni. Essendo un processo della mente e del cuore, evita la dispersione dell'azione e ne ricostruisce la sintesi e la convergenza educativa, crea e rafforza nella comunità educativa la coscienza della missione comune e approfondisce la educativa da condividere e verificare ininterrottamente. Il progetto educativo, dunque, è un elemento identificante e progettuale della comunità educativa, che in questo si manifesta come soggetto dell'azione formativo-educativa. Il contesto storico si trova in continuo cambiamento e la società si manifesta maggiormente complessa: per questo, la riflessione pedagogica prova ad accompagnare i vari modelli educativi nella diversità dei contesti, mediante esperienze che vanno sempre più diversificate. Il mondo giovanile chiede un rinnovato impegno vissuto nella costanza, con continuità e corralità dei diversi agenti educativi. Occorre che tutti si riconoscano in una linea di intervento, attorno ad una proposta unitaria non-individualistica e non-frammentata. È necessario per questo un progetto capace a livello storico di continuare la tradizione e, nello stesso tempo, di rendere organico il nuovo, in maniera che non si ricominci continuamente ad ogni avvicendamento di responsabili o ad ogni rinnovamento delle équipes. La progettazione educativa si manifesta come un della mente e del cuore, prima che un'opera concreta. Progettare è un processo più che un risultato: in questo si presenta come un aspetto dell'intero sforzo educativo teorico e pratico più che un suo atto passeggero; progettare quindi è un percorso di coinvolgimento e di unificazione delle forze. Diversamente, vi può essere il rischio di porre in atto interventi superficiali ed inefficaci, rendendo il progetto "un di più" da fare, un'attività teoretica preliminare da subire, una sorta di "pedaggio" da pagare agli orientamenti e ordinamenti vigenti. Al contrario, il progetto ha il pregio di essere come una "carta di navigazione" e di riferimento, dove sono codificati i punti di partenza e di arrivo. Il progetto non è una programmazione tecnica, né un vago insieme di

idee. È una mappa che orienta la passione educativa e il servizio ai più deboli. Ciò è importante nello sviluppo degli itinerari, che si manifestano come ulteriore specificazione della progettazione educativa. Il progetto educativo è la concretizzazione di una più ampia mentalità progettuale, che deve guidare lo svolgimento della missione nelle opere educative. È la guida del processo di crescita della comunità educativa posta sul territorio nel suo sforzo di incarnare la missione in un contesto determinato. Il centro del progetto educativo è la persona del giovane, soprattutto il più povero e carente di possibilità dal punto di vista sociale, economico e personale. Il punto di attenzione principale di tutto il dinamismo educativo è il giovane nella totalità delle sue dimensioni (corporeità, intelligenza, sentimenti, volontà), dei suoi rapporti (con se stesso, con gli altri, col mondo e con la realtà trascendente più ampia). Il progetto educativo orienta e guida un processo educativo nel quale i molteplici interventi, le risorse e le azioni si intrecciano e si articolano al servizio dello sviluppo graduale ed integrale della persona del giovane. Esso attualizza i valori e gli atteggiamenti propri della proposta pedagogica e formativa di un determinato carisma e sistema di riferimento educativo: secondo i principi metodologici della pedagogia salesiana, si fa riferimento al , che prevede una attenzione prioritaria ai giovani più poveri e in difficoltà. Possiamo distinguere quattro momenti relativi al progetto educativo. Visione significa un insieme unitario di idee, orientamenti, valori, riferimenti a carattere generale e globale, che sono utilizzati come ispirazione complessiva e ultima di una progettazione educativa. Sul piano della visione si collocano i criteri che qualificano le intenzioni generali e di fondo che spingono verso l'azione concreta. Il carattere generale e un po' astratto della visione non comporta affatto una sua squalifica. Al contrario, proprio la collocazione della visione tra i livelli di progettazione dice quanto sono importanti le idee di fondo per ogni prassi e come da una visione antropologica e teologica scaturisca una prassi tanto qualificata da differenziarsi radicalmente da quella che si ispira ad altre visioni. Progetto è un piano generale di interventi che concretizza la visione educativa. Esso segna gli obiettivi operativi adeguati ai bisogni e alle esigenze delle differenti situazioni (personali, sociali, ambientali). Suggerisce linee concrete e mezzi per raggiungere questi obiettivi. Crea ruoli e funzioni per assicurare l'efficacia delle linee e il raggiungimento degli obiettivi. Il progetto considera di conseguenza con un'attenzione speciale le dimensioni specifiche della progettazione, scegliendo una sua sequenza in cui ordinare questi elementi. Programmazione comporta la distribuzione in termini di personale, tempi, luoghi, altri elementi definiti in un progetto, e la determinazione realistica delle operazioni da compiere. Essa si riferisce alla organizzazione concreta e a medio termine delle condizioni e dei tempi necessari alla realizzazione "in situazione" del progetto. Richiede la distribuzione nel tempo, ordinata e precisa, degli interventi, delle responsabilità, delle risorse materiali e personali. Per questa sua dimensione di concretezza e delle situazioni quotidiane è possibile decidere, in termini pertinenti, le strategie operative ultime. La programmazione procede in una logica di grande realismo. Si interroga coraggiosamente sul dover-essere, ma si misura con lo stesso coraggio con le risorse concrete a disposizione: per questo muove nella logica del possibile, qui e ora. Itinerario è utilizzato per indicare una sequenza di tappe ordinata e successiva che, almeno in via di ipotesi, è in grado di assicurare il raggiungimento della meta pre-determinata a partire dalla visione di fondo. Qui si parla di meta come punto di gestione globale di tutto il processo. È evidente che, in questo caso, meta è sinonimo di obiettivo di un primo livello. Le tappe esprimono la traduzione in mete intermedie e progressive dell'obiettivo di un secondo livello. Anche se la definizione non lo ricorda formalmente, l'itinerario prevede una precisa selezione e organizzazione delle risorse, e quindi un metodo. Le novità qualificanti sono due: la prima è implicita, cioè che "tappa" indica un nome collettivo: l'insieme di obiettivi, contenuti, metodi, mezzi, agenti, tempi di verifica. Nell'itinerario le dimensioni del progetto sono organizzate con una preoccupazione unitaria e reale per affermare più intensamente che si tratta davvero di dimensioni di un unico approccio educativo; la seconda è espressa dalla formula "sequenza". Comporta l'idea di movimento, di gradualità progressiva. Itinerario è come la sintesi

dinamicizzata del progetto. Nell'itinerario quindi le esigenze educative sono organizzate in sequenze progressive, con la preoccupazione di imprimere dinamicità all'intero processo: così gli obiettivi diventano movimenti progressivi, il metodo si trasforma in un gioco di interventi, con un ordine logico che spesso coincide con quello cronologico. Le componenti essenziali di un progetto educativo possono essere le seguenti: Obiettivi Formativi: la definizione chiara degli obiettivi formativi è un elemento fondamentale. Questi obiettivi delineano ciò che gli educatori intendono che i destinatari imparino e raggiungano durante il progetto; Metodologie Educative: le metodologie educative rappresentano gli strumenti e le strategie utilizzate per trasmettere le informazioni e coinvolgere i destinatari nel percorso educativo. Possono includere lezioni, attività pratiche, progetti di gruppo, discussione in gruppo e altro; Pianificazione Temporale: la pianificazione temporale stabilisce il cronogramma delle attività educative, garantendo che gli obiettivi siano raggiunti in modo coerente e efficace nel corso del tempo; Materiali Didattico-Educativi: l'utilizzo di materiali didattici appropriati è essenziale per sostenere il processo di . Questi possono includere testi, risorse online, strumenti multimediali, e altro ancora; Coinvolgimento Attivo: l'elemento di coinvolgimento attivo dei destinatari è cruciale. I progetti educativi dovrebbero incoraggiare la partecipazione, stimolare la curiosità e favorire un interattivo; Valutazione del Progresso: un sistema di valutazione sistematico è implementato per monitorare il progresso dei destinatari rispetto agli obiettivi formativi. Ciò può includere verifiche (nelle diverse forme), prove di realtà, progetti pratici e altre forme di valutazione; Adattabilità e Riflessione Continua: la possibilità di adattare il progetto in risposta alle esigenze dei destinatari e ai feedback raccolti è un aspetto importante. La riflessione continua sulla efficacia delle attività educative consente miglioramenti e affinamenti in corso d'opera. La progettazione educativa non solo aiuta a orientare e verificare continuamente l'azione educativa, perché sia sempre più inculturata e consapevole delle sfide, ma diventa anche processo di identificazione comunitaria: impegno ancora più urgente essendo chiamati ad educare in una situazione di nuove sfide a vari livelli e in un contesto di emergenza educativa (vd. lettera di Papa Benedetto XVI sul compito urgente dell'). La comunità educativa è sollecitata a riflettere sulla propria identità e sul proprio progetto operativo. Oggi non si può pensare il progetto educativo solo in riferimento all'interno dell'opera di cui si è responsabili, o addirittura in termini auto-referenziali: tutte le istituzioni, soprattutto quelle educative, entrano in un sistema più vasto di relazioni con il quale sono a confronto e dentro il quale interagiscono. Si deve considerare il riflesso che l'azione formativa ed educativa ha all'esterno della propria opera, pensata come centro di aggregazione e agente di trasformazione educativa. La sfida più grande oggi pare quindi quella di operare armonicamente, secondo la logica dell'alleanza educativa, aperta agli apporti del territorio. Puntare a questo servizio di coordinamento e di tessitura implica un serio impegno per fare un passo avanti rispetto alla pura gestione delle proprie opere e servizi: richiede di passare dal semplice svolgimento accurato delle attività elaborate all'interno, alla capacità comunicativa e coinvolgente sui valori tipici della missione educativa; di allargare il dialogo con le istituzioni educative, sociali e religiose che operano nella stessa area; di aprirsi attraverso lo spazio creato dalle tecniche moderne, capaci di costruire rapporti, e stabilire un dialogo effettivo con i più diversi interlocutori che hanno incidenza sulla vita dei destinatari. Bibliografia e sitografia Tonelli R., Per fare un progetto educativo-pastorale, (NPG 1980-6-57) https://notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=3103:per-fare-un-progetto-educativo-pastorale&Itemid=1011 (ultimo accesso dicembre 2024). Vecchi G., Per elaborare seriamente un progetto educativo, (NPG 1979-10-03) https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=2708:per-elaborare-seriamente-un-progetto-educativo&Itemid=101 (ultimo accesso dicembre 2024). Pellerey M., Nuove istanze per la progettazione educativa e pastorale, (NPG 2010-09-46) https://notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=880:nuove-istanze-per-la-progettazione-educativa-e-pastorale&Itemid=1013 (ultimo accesso dicembre

2024). Vecchi J.E., Pastorale, educazione, pedagogia nella prassi salesiana, https://notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=16805:pastorale-educazione-pedagogia-nella-prassi-salesiana&catid=306&Itemid=266 (ultimo accesso dicembre 2024). Vecchi J.E., Progettare e discernere, https://www.salesian.online/wp-content/uploads/2020/08/8-Progettare_e_discernere_Progettazione_ed.pdf (ultimo accesso dicembre 2024). Vecchi J.E., Progetto educativo pastorale (capitolo), <https://www.salesian.online/wp-content/uploads/2019/09/Cap-1-Par-1-Progetto-educativo-pastorale.pdf> (ultimo accesso dicembre 2024). Dicastero per la Pastorale Giovanile, La pastorale giovanile salesiana. Quadro di riferimento, SDB, Roma, 2014. Lettera del Santo Padre Benedetto XVI alla Diocesi e alla Città di Roma sul compito urgente dell'educazione, https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/letters/2008/documents/hf_ben-xvi_let_20080121_educazione.html (ultimo accesso dicembre 2024).

URL di origine:<https://www.cnos-fap.it/parola-chiave/progetto-educativo>